



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Torino
Fondata nel 1863

Torino, 3 aprile 2023

Via Barbaroux, 1 – 10122 Torino – Tel. 011 546031

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 31 MARZO 2023

Verbale delle votazioni per l'elezione di:

1 DELEGATO ALLE ASSEMBLEE REGIONALI E NAZIONALI

Totale soci votanti:	55
Schede nulle	2
Schede bianche	1

DELEGATO ALLE ASSEMBLEE REGIONALI E NAZIONALI

SERRAO GIUSEPPE	44
AUDISIO ALDO	5
FERRERO ROBERTO	3

GLI SCRUTATORI:

Mauro Brusa

Anita Cumino

Ornella Giordana

CAI Sezione di Torino – Assemblea del 30/31 marzo 2023

MOZIONE D'ORDINE

Chiedo la parola in apertura di questa Assemblea per formulare una *mozione d'ordine* concernente lo svolgimento dei lavori e perciò su un argomento che occorre illustrare *prima* dell'apertura dei lavori.

Il tema è quello dei bilanci che, per consolidata prassi, per Statuto della nostra Sezione e per la normativa del CAI Centrale devono essere discussi ed approvati dalla Assemblea dei Soci (ma non da altri Organi). L'Assemblea deve perciò avere a disposizione i bilanci, scritti. Parlo dello Stato patrimoniale e del Conto economico 2022 (consuntivi), sia della Sezione, sia del Museo Montagna, nonché dei Preventivi 2023 della Sezione e del MM.

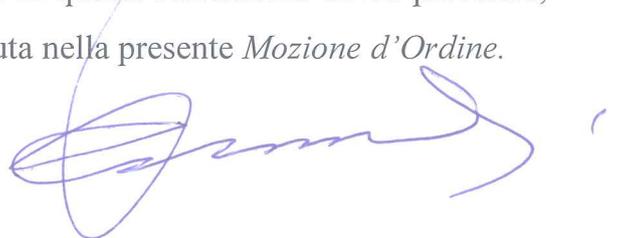
Così non è: sul sito della Sezione i bilanci non sono pubblicati ma, anzi, sono disponibili – nei soli orari di apertura della sede per visione, con divieto di copia e di diffusione tra i soci. Il “segreto” sui bilanci costituisce un'irregolarità grave, tale da poter condurre alla invalidazione della stessa Assemblea di oggi o, almeno, della parte concernente i bilanci.

Inutile dire che di reclami e di procedimenti dinanzi ai Probiviri (che chiunque, anche tra i soci oggi assenti potrebbe proporre), proprio non abbiamo bisogno, dopo il recente commissariamento: mentre discutiamo della nuova convenzione con il CAI Centrale e di altre questioni economiche assai importanti, come potrebbe la Sezione operare in serenità, mentre è pendente il ricorso sui bilanci, dinanzi ai Probiviri ?

La mia proposta è dunque la seguente: per evitare ricorsi, spostiamo la trattazione dei bilanci *alla fine* dell'odierno O.d.G. Visti i molti punti in discussione, stante l'ora tarda, si fermeranno gli orologi e si sospenderà la seduta, per poi riaprirla appena possibile.

Nel frattempo i bilanci vengono pubblicati e resi noti. Chi vuole, partecipa alla Assemblea “prolungata”, discute e vota. Invero, sul contenuto contabile dei bilanci non si dà ricorso né ai Probiviri, né ad altri, e la seduta, fermati che siano gli orologi, sarebbe ancora quella (statutaria) del 31 marzo 2023. La approvazione dei bilanci diventerebbe così legittima e definitiva.

Naturalmente, chi intende candidarsi alla presidenza di questa Assemblea dovrà precisare, prima, come intende regolarsi sulla questione contenuta nella presente *Mozione d'Ordine*.



MODIFICHE RICHIESTE DAI SOCI MAURO RAYMONDI E ROBERTO FERRERO SUL VERBALE DEL 14 NOVEMBRE 2022

Mauro Raymondi chiede di sostituire la parte: "Anche il Socio Raimondi si dice molto critico per quanto riguarda il bilancio preventivo del Museo della montagna, non vede iniziative e o soluzioni mettendo in crisi il bilancio della sezione di Torino. Anche per lui, è urgente fare cassa valutando la vendita di un rifugio. Inoltre chiede di non votare il bilancio preventivo. Mette in evidenza l'andamento delle passività confrontando il 2021 con la situazione testé illustrata. Cita inoltre l'art. 19 dello Statuto ricordando che il CD è responsabile del bilancio del Museo della montagna"

Con quanto segue: *"Anche il Socio Raymondi si dice molto critico per quanto riguarda il bilancio preventivo del Museo della Montagna sottolineando che la proposta di un bilancio preventivo in disavanzo per circa 100000 euro è una dichiarazione di fallimento. Un tale passivo impatterà sulla sezione violentemente, trascinandola in un grave dissesto con cifre che richiedono urgentemente di fare cassa utilizzando il patrimonio, ovvero vendendo rifugi o le collezioni. Il socio rammenta che il Museo nel 2020 chiuse l'esercizio con un passivo di oltre 100000 euro (Presidenza Montresor), nel 2021 chiuse dell'esercizio in passivo per oltre 17000 euro con il beneficio della rivalutazione del magazzino, nel 2021 si preconfigura un disavanzo di oltre 60000 euro. La Sezione vanta un credito di 50000 euro nei confronti del Museo Montagna senza alcuna prospettiva di rientro. L'assenza di un piano di rientro e di ristrutturazione attendibile non permette di votare l'approvazione del bilancio consuntivo. Il socio rammenta all'Assemblea dei Soci l'art. 19 dello Statuto del regolamento sezionale tipo (15 Febbraio 2020) dove si dichiara il Consiglio Direttivo responsabile in via esclusiva dell'amministrazione, della gestione e dei relativi risultati."*

Roberto Ferrero chiede di voler modificare la frase relativa al suo intervento come segue:

"Il Presidente chiede all'Assemblea se ci sono degli interventi, il primo intervento è a cura del Dott. Ferrero. Ripropone anche lui un paragone con le previsioni meteorologiche, mettendo tuttavia in risalto i crepacci e non il maltempo come incognita, a significare le insidie dovute dall'andamento della gestione. Se si cade dentro non va bene. Per i bilanci preventivi, che non possono evidenziare un risultato in negativo, prospetta il rischio di dover vendere un rifugio per reperire le risorse finanziarie necessaria a mettere in sicurezza i conti della Sezione. Il socio Ferrero ribadisce che l'art. 14 e l'art. 19 dello Statuto prevedono la approvazione dei bilanci preventivi, in quanto programmi annuali sezionali. Evidenzia alcune voci del bilancio sezionale e del MM che ritiene siano da meglio definire. Conclude che, in caso di messa in votazione, voterà contro la approvazione dei bilanci preventivi così come oggi presentati, pur condividendo ed apprezzando lo sforzo fatto dal CD attuale per rientrare con i crediti di difficile esazione."

MANIFESTO CAI TORINO

Al CAI Torino ci troviamo oggi, 13 aprile 2023, nuovamente in difficoltà. Il Presidente ha espresso dei dubbi nel corso della precedente Assemblea sul voler proseguire nel proprio incarico, evento che se si concretizzasse potrebbe innescare una reazione a catena nella Sezione, facendoci tornare indietro di un anno con la necessità di dover ricostruire le nostre cariche istituzionali oltre a perdere il lavoro fin qui svolto.

Arriviamo da anni difficili per la nostra associazione: ricordiamo infatti che negli anni 2020 e 2021 la Sezione è stata "ingessata" nello svolgimento delle sue attività a causa della pandemia e che sempre nel 2021 e poi nel 2022 si è trovata a dover affrontare momenti di vera difficoltà, dovendo ricostruirsi strutturalmente ogni volta, ricercando (e fortunatamente trovando) persone capaci e volenterose che stanno cercando di condurre la nostra Sezione (che ricordiamolo, quest'anno compie 160 anni) verso un futuro se non più roseo, quanto meno più stabile e duraturo.

I gruppi qui rappresentati ritengono pertanto che atteggiamenti e comportamenti pretestuosi, volti a mettere in difficoltà il Presidente e il Consiglio Direttivo siano da evitare, privilegiando un supporto costruttivo e volto a sostenere la nostra associazione. Certo non devono essere evitate le critiche e le osservazioni, qualora necessarie o ritenute tali ma sempre col fine di "costruire" e non di distruggere.

Ricordiamo infine, ma non deve essere considerato ultimo per importanza, che il CAI è un'associazione di volontariato che vive dell'impegno di tante persone che dedicano molto del loro tempo e delle loro energie a far funzionare tutto il "meccanismo" e tale instabilità rischia di minare il lavoro svolto da tutti i volontari nelle diverse attività oltre a danneggiare l'immagine "pubblica" della nostra Sezione, sia presso gli appassionati di montagna sia presso le Istituzioni.

Invitiamo tutti i soci pertanto, presenti e non, a lasciare da parte eventuali diatribe o malcontenti che possano portare a nuove situazioni di difficoltà per la Sezione per il bene della stessa e perchè queste ricadono poi sulla realtà di ognuno di noi, come soci e come volontari impegnati nel CAI.

Siamo pertanto dell'idea che la continuità sia importante e che il Presidente Marco Battain debba continuare nel suo operato come fatto finora.

Torino, 9 aprile 2023

Sottosezione GEAT
Gruppo Giovanile
Associazione Coro Edelweiss ODV
Scuola Nazionale di Scialpinismo e Snowboard Alpinismo "SUCAI"
Scuola di Alpinismo Giovanile "G. Lavesi"
Scuola di Escursionismo "E. Mentigazzi"
Scuola di Alpinismo "G.P. Motti"
Sottosezione di Chieri
Sottosezione SUCAI
Sottosezione UET
Sottosezione di Settimo
Sottosezione GEB
Sottosezione di Santena

CAI Torino - osservazioni sul bilancio consuntivo 2022 della Sezione

Il consuntivo 2022 che viene sottoposto alla nostra valutazione si chiude con un disavanzo di € 832 contro un avanzo dell'anno precedente di € 6.170.

Ciò a fronte di immobilizzazioni materiali (al netto degli ammortamenti) pari ad € 436.762

Il quadro è dunque di sostanziale pareggio, ma dimostra la complessità della situazione, con aspetti gestionali ed operativi di notevole rilievo.

Dobbiamo esser grati all'opera quotidiana ed efficace del presidente (cui rinnoviamo l'intera fiducia), dei vicepresidenti e degli addetti alla sede. Attraverso il loro impegno la sezione sta in piedi e consente a tutti i soci, come si dice, di "andare in montagna", mentre c'è chi – quotidianamente – sta sulle carte.

Un primo quesito che mi pongo concerne il contributo dell'ARPA di € 50.000, per il progetto "Bessanese", probabilmente da rendicontare, a fronte di lavori che sono già iniziati nel 2022.

In secondo luogo la Relazione (pag. 25) dice delle le difficoltà economiche generate dal Museo che si riverberano sul bilancio della Sezione; l'andamento gestionale del MM risulta più che rilevante nel determinare per la gestione del bilancio del CAI Torino (pag. 26).

Risulta di tutta evidenza (leggo a pag 26) che le difficoltà amministrative e finanziarie, nonché una sbilanciata gestione delle risorse reperite dal MM, non potranno ulteriormente gravare sulle casse della Sezione, onde evitare il rischio di *default* sia economico che finanziario della Sezione stessa che nel 2022 ha erogato al Museo la somma di € 100.000, sostanzialmente a titolo di contributo a fondo perduto. Concludo osservando che il preventivo 2023 della Sezione (soltanto ora reso disponibile) pareggia sull'importo di € 729.250, a fronte di un consuntivo 2022 (Rendiconto Gestionale) che è di € 850.000 circa. Nel 2023 sono perciò necessarie consistenti economie.

Nondimeno bilancio della Sezione, così come viene ora presentato, merita d'essere approvato.

CAI Torino - osservazioni sul bilancio consuntivo 2022 del Museo Montagna

Il Rendiconto Gestionale 2022 dà Oneri e Costi, così come Proventi e Ricavi, in aumento di circa € 100.000 rispetto all'anno precedente.

In sostanza, l'incremento dei ricavi è generato dal contributo annuale della Sezione, aumentato – se non erro – di fatto da € 10.000 ad € 100.000: c'è l'abbuono del debito di € 50.000 ed il contributo annuale della Sezione salito ad ulteriori € 50.000. C'è inoltre il finanziamento di Intesa SanPaolo di € 30.000, garantito anche questo dalla Sezione.

Il debito verso i fornitori aumenta di oltre 80.000 € ed il Museo, sostanzialmente, si regge su quanto erogato dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte e dal Cai centrale e sezionale, i maggiori contributori del Museo stesso.

I ricavi della biglietteria e del bookshop restano invariati e non raggiungono il 10% dei ricavi complessivi; con la costituzione di un fondo di € 113.000 per “riserve mostre a catalogo”(prima del tutto inesistente) il disavanzo contabile è di soli € 9.483. Peraltro, la relazione che accompagna il bilancio, dice che, *“nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, sono emerse significative incertezze, anche se non sono state individuate ragionevoli motivazioni che possono portare alla cessazione dell'attività”* (pag. 25).

A mio modo di vedere, il disavanzo 2022, che si somma al disavanzo 2021 ed a quello del 2020, genera invece preoccupazioni vivissime per il futuro, così gravi da far temere il *default* del Museo Montagna, con la cessazione dell'attività.

Per il vero, l'assenza di previsioni realistiche - basta leggere il preventivo 2023 circa le iniziative da adottare - inducono a credere che gli artifici contabili adottati nel 2022 non saranno ulteriormente riproponibili nel corrente anno. Ciò induce a non poter dare voto favorevole al bilancio stesso.

La conseguenza, inevitabile, della mancata approvazione del bilancio è di proporre all'Assemblea il commissariamento del Museo Montagna, unico percorso praticabile per evitare la chiusura del museo stesso, con tutte le conseguenze che non posso nemmeno immaginare.